

## PROVINCIA: CICCIO NAPOLI LASCIA IL MPA E SI DICHIARA INDIPENDENTE

**Si sospetta che il segretario Sorbello sia stato esautorato dalla carica**



Ciccio Napoli

Siracusa - ( Gregorio Valvo ) C'è anche chi si stanca e lascia tutto. E' il caso di Francesco Napoli, capogruppo del Mpa al Consiglio Provinciale

che ha deciso di scollarsi di dosso tutti i complessi politici di questo strano partito che si ispira ai principi autonomistici sfiorando l'anarchia. Ecco che si comincia a fare chiarezza sulle cose nebbiose del Mpa. Chi non si è accorto che il Mpa, dopo quasi due anni di trattative, non ha mai accettato di entrare nella Giunta del sindaco Bufardecì? Il fatto è che a Siracusa quello di Lombardo è un partito senza concrete finalità politiche. Ci sono dentro solo quelli che amano giocare a fare politica e coltivano un orticello in attesa di una campagna elettorale quando capita e tutto finisce qui. Dove eccelle il Mpa è nelle lotte intestine

che nessuno riesce a placare. Tutti si dichiarano "figli" di Raffaele Lombardo e pensano di essere nel suo cuore. Eppure non si è mai registrato un solo intervento del "padre" diretto a risolvere le vicende che dilanano il partito. La espressione ricorrente tra gli autonomisti che sono autonomi da tutto e anche dalla politica è l'arcinota "se entra lui esco io". Però fino ad ora nessuno è andato via anche se molti sono entrati. Uno che vuole andarsene veramente è quel Ciccio Napoli che a torto o a ragione ( spetta a Lombardo dirlo ) afferma di essere stato "il creatore del partito a Siracusa".

Continua a pag. 2 >>>

## SIRACUSA UNA CITTA' IN ..VENDITA

**Lo squallore impera nel centro urbano sotto gli occhi di tutti, niente si salva dalla pubblicità selvaggia**

Siracusa ( GV ) Nessun amministratore ha mai spiegato ai cittadini perché colpiscono sempre quelli che pagano e sono persone per bene e rispettosi delle regole. Non è mai stato spiegato perché quotidianamente ci sono squadre di agenti di agenzie che affiggono nei posti più fantasiosi e in grande evidenza i loro avvisi di vendite immobiliari. Il decoro della città viene distrutto sotto gli occhi di tutti solo per far guadagnare alle agenzie di turno la provvigione.

Continua a pag. 2 >>>



## LENTINI - CUNDARI E DIMISSIONI UN GESTO POLITICO CHE ALTRI DOVREBBERO IMITARE



Piero Cundari

Lentini - ( gv ) Piero Cundari si è tirato indietro dimettendosi da assessore al momento giusto, forse con qualche settimana d'anticipo sulla tabella di marcia della politica leontina che ha sostato ogni iniziativa al dopo sentenza di novembre. Non è mistero che la casazione potrebbe decidere di far decadere il sindaco Mangiameli come ha richiesto

Davide Battiato di Forza Italia e pertanto ogni decisione che abbia peso sarà presa solo dopo la permanenza in carica dell'attuale sindaco. Invece Cundari ha voluto scrivere nel suo curriculum che la sua scelta delle dimissioni è avvenuta fuori dalla eventuale decadenza dell'amministrazione comunale di Lentini. Cundari poco ha potuto dare ad una amministrazione che poco ha potuto fare per l'intera comunità. Non ha voluto sottoporsi al dibattito che scaturirà certamente dopo le primarie del PD, ha avvertito la sensazione di avere commesso un errore nell'accettare di entrare nel calderone dei veltroniani senza colore distintivo.

Continua a pag. 2 >>>

## UDC : SPULCIANDO TRA I CANDIDATI POSSIBILI ALLA PROVINCIA

**Una bella immagine, una buona preparazione e tanta voglia di fare politica: il nipote di Gianni? Perché no?**

Siracusa - Pippo Gianni lavora da qualche tempo all'estero. Tornato dalla Spagna insieme a Cuffaro si è subito trasferito in Argentina dove ci sono tanti cittadini da favorire. Ma i suoi amici non riescono a capire cosa sia andato a fare in un posto tanto lontano dove non si deve neanche fare penitenza in chiese o santuari. Fatti suoi, importante è che il viaggio lo abbia fatto a proprie spese, come siamo certi che sia conoscendo la rigidità morale del leader dell'Udc che minaccia di candidarsi a presidente della provincia. Tornerà rinfancato e comincerà a preparare la lista dell'Udc alle provinciali.

Continua a pag. 2 >>>



Michele Mangiafico

## AUGUSTA- NELLA CDL CHI SI OPPORRA' AL CANDIDATO (AN) STELLA?

**di Massimo Ciccarello**

Augusta - Marco Stella scuote il centrodestra di Augusta: darsi una mossa a trovare un'intesa il più presto possibile, o vincere contro Massimo Carruba sarà un'impresa impossibile. Ovviamente non sono queste le parole che ha usato nel comunicato in cui ha lanciato l'appello ai partiti alleati. Ma è questo il senso del messaggio politico nel quale il candidato di An si è persino dichiarato disponibile a sottoporsi alle primarie, pur di arrivare a chiudere il più presto possibile una fase così logorante che rischia di bruciare le chance di successo, anche se si arriverà alla candidatura unitaria. Dopo As, quindi, anche il partito di Fini vuole stanare il resto della CdL. In realtà, con l'Udc che non si dimostra particolarmente interessata alla sindacatura e il Mpa troppo sfaldato per pensare a cose diverse dall'allestimento delle proprie liste, principale destinatario del messaggio è Forza Italia. I problemi interni degli azzurri stanno praticamente paralizzando la coalizione. Egidio Mignosa, che da tempo è sollecitato a scendere in campo, pare stia seriamente meditando di tirarsi indietro. Un poco per gli attriti interni che gli derivano dal fatto di essere vicino a Confalone. E dall'altro perché la sua decisione, sin dall'inizio, era subordinata a una condivisione complessiva della candidatura. Di andare a fare muro contro muro, e magari rischiare di essere impallinato sul più bello, proprio non se la sente. I berlusconiani stanno perciò preparando dei nomi di riserva, da spendere sul tavolo delle trattative. Ma finora gli interpellati avrebbero declinato gentilmente l'offerta, come nel caso di Ciccio La Ferla, o avrebbero dato un assenso di massima solo perché si tratta di personaggi che politicamente avrebbero solo da guadagnare anche in caso fossero costretti a fare un passo indietro.

Continua a pag. 2 >>>

## NOTO - IL SINDACO, ESASPERATO, RINUNCIA DOPO 2 MESI AL MPA

Noto - Il sindaco Corrado Valvo si è reso conto che il Mpa non può essere un alleato su cui fare affidamento e ha deciso di farne a meno ritirando le deleghe all'assessore Riccardo Terranova. E' stato un segnale forte ai consiglieri del movimento ( Gianfranco Pintaldi, Bruno Zani e Carrado Ferlisi ) che, secondo gli ambienti politici vicini all'AC di Noto avrebbero tentato un ricatto politico contando sulla debole e traballante maggioranza di Valvo. L'assenza



Corrado Valvo

ripetuta in aula consiliare dei tre del Mpa durante la trattazione del PRG ha accelerato la fase

del "divorzio" tra sindaco e consiglieri Mpa, seppure il "matrimonio" era stato celebrato appena due mesi prima. Un segnale chiaro: " siamo in tre, siamo determinanti, quindi ci spetta qualcosa di più che un semplice assessore ". Una risposta altrettanto chiara firmata Corrado Valvo: " meglio solo che in vostra compagnia ". E il sindaco è tornato ad amministrare con la incertezza che offre una minoranza a sostegno. Non si esclude che si possa addivenire ad un chiarimento se i vertici provinciali avranno l'autorità per risolvere la vicenda.

## LENTINI - L'ATO IDRICO SCONOSCIUTO AI CONSIGLIERI ANCHE SE SVOLTA LE TASCHE AI CITTADINI.

Lentini - Incredibile ma vero, a Lentini i consiglieri non conoscono niente della cosiddetta vicenda Ato Idrico. Non sanno delle polemiche portate in piazza e sui mass media dai comitati che osteggiano l'affidamento a privati del servizio idrico integrato. Da un rapido sondaggio tra i 20 consiglieri solo un paio dichiarano di avere "sentito parlare di qualcosa" ma non sono in grado di mettere a fuoco niente della intera situazione che gira però da anni per i 21 comuni della provincia. Tutti pensano che l'ATO idri-

co sia un posto di sottogoverno servito per mandare qualcuno nel CdA dell'ambito territoriale ottimale che si riunisce in via Malta a Siracusa sotto la presidenza di Bruno Marziano, che non ha potuto delegare nessuno in questo ulteriore impegno. A svegliare i consiglieri comunali di Lentini sono stati degli articoli di stampa recenti che hanno parlato dei vantaggi ottenuti sulla carta dai comuni montani che decidono di aderire e di non tirarsi fuori.

Continua a pag. 2 >>>

## ATO IDRICO : DELFINO LIBERO CHIEDE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Il movimento Delfino Libero scende in campo e si dichiara contrario alla privatizzazione dell'acqua della provincia di Siracusa. " Non possiamo restare in silenzio - dichiara il leader del DL Salvatore Mangiafico - mentre quotidianamente comitati spontanei di cittadini e organizzazioni sindacali denunciano pubblicamente, gravi irregolarità in merito all'affidamento del servizio idrico integrato nei comuni della provincia ". Il Delfino Libero fa sapere di aver motivo per credere che dovrebbe bastare anche una minima parte delle "stranezze" procedurali che emergono e vengono rese pubbliche, per imporre alle istitu-



DL comitato direttivo

zioni di far chiarezza e sgomberare il campo dai molti sospetti e dalle illazioni che circolano ormai in tutta la popolazione della provincia. Secondo il Movi-

mento DL " necessita un urgente confronto pubblico che vada oltre il semplice dibattito d'aula e per il bene di tutte le parti in causa, della politica in particolare, suggeriamo che si attivi una commissione d'inchiesta provinciale rappresentativa di tutti i soggetti interessati pubblici e privati ". Il Delfino Libero ricorda che le cronache calabresi di questi giorni giungono a fare tremare i Palazzi ai più alti livelli, pertanto, diventa obbligatoria cautela e massima vigilanza ovunque, anche nella provincia di Siracusa, visto che si utilizzano fondi pubblici per centinaia di milioni di euro".

Continua a pag. 2 >>>

## FRANCOFONTE- I PASSI INDIETRO SULL'ACQUA DEL SINDACO.

Francofonte - Il sindaco Castania dopo essere stato il primo a ribellarsi alla privatizzazione dell'acqua si sarebbe fatto poi privatizzare. Sommarientemente dice questo il documento firmato dai consiglieri comunali Salvo Infruttuoso ( Udc ), Pino La Rocca ( Forza Italia ), Carmelo Scirè ( PD ), Pippo Todaro ( SD ), Camelia Turiano ( PD ), Salvo Zaga-

rella ( PD ). E in effetti appare strano che dopo i ricorsi al Tar avanzati dal Comune il tutto si sia fermato. Addirittura c'è chi afferma che il Comune di Francofonte, così come quello di un altro ricorrente, Melilli, avrebbe rinunciato ad ottenere la sospensiva e aspettare i tempi lunghi del giudizio di merito. Fatti strani, ma non tanto, se si pensa che il

governatore Cuffaro ( di casa a Francofonte ) avrebbe potuto suggerire una cessazione delle ostilità nei confronti di SogeaS-Saccecav. Sono ipotesi, ma, che lasciano riflettere quei francofontesi che avevano voluto sindaco Castania anche per queste sue battaglie ideali che con il tempo sono venute meno.

Gabriele Russo

## LENTINI - CUNDARI E DIMISSIONI: UN GESTO POLITICO CHE ALTRI DOVREBBERO IMITARE

Dalla prima

Oggi tutti hanno perso - nonostante il 55 per cento ottenuto - proprio perché in troppi hanno partecipato sotto la stessa bandiera. Cundari è stato uno dei tanti senza avere in tasca uno straccio di percentuale azionaria, se avrà un ruolo nell'organizzazione del PD nessuno può dirlo. Aveva accettato di essere assessore dell'Udeur - quello di Foti - non sembrava convinto di volere entrare in giunta con Mangiameli. Ha proseguito la sua esperienza senza collegamenti siracusani fidandosi solo delle sue capacità tecniche e politiche. L'arrivo della reggenza Oddo-Marino non gli ha lasciato neanche la possibilità di finzione: ha dichiarato la sua

indipendenza dall'Udeur e per restare in giunta ha confidato nel sostegno informale di qualche consigliere amico personale. Le primarie hanno fatto chiarezza nell'intero arco di sostegno del sindaco. Cundari ha avvertito di poter essere di peso e, a differenza delle teste blasonate insensibili, ha inteso favorire ogni percorso che il sindaco intende intraprendere, per l'oggi o per il domani. Ci sarà un nuovo assessore al posto di Cundari, ma, sarà un pannicello caldo sul corpo di un pugile suonato. Il passo indietro di Cundari dovrebbe essere un esempio che altri dovrebbero adottare, dopo avere soppesato se stessi e il vantaggio che offrono alla solidità dell'ammini-

strazione che vive elemosinando a destra e a sinistra. Non incolpiamo il sindaco di ciò che gli accade attorno, i colpevoli sono altri che s'avvantaggiano dell'attuale traballante situazione. Il sindaco semmai ha la colpa di non guardarsi le spalle e gli interessi politici. Alfio è ancora un giovane che tanto può aspirare ad avere dalla politica, ovviamente se non si lascerà invischiare in manovre deleterie. Se accetterà di sostituire Cundari con la prima stampella politica che gli passa sotto l'ascella, senza anticipare la fase dell'azzerramento previsto nel caso di sua permanenza in carica, commetterà un errore. Purtroppo un altro errore ancora.

## SIRACUSA UNA CITTA' IN ...VENDITA

Dalla prima



Il fenomeno dei vendesi e degli affittasi ha superato ogni misura invadendo ogni angolo del centro cittadino, fino ad invadere cartelli stradali e semafori. Eppure fanno notare i ben informati che ogni cartella è una evasione delle tasse sulla pubblicità oltre ad una palese occupazione di cose appartenenti alla pubblica amministrazione. Ogni annuncio ovviamente è "firmato" con tanto di telefono a cui rivolgersi, quindi la ricerca è di estrema facilità e la multa potrebbe essere tale da eliminare nel giro di qualche settimana lo sconcio che mostra Siracusa come una città del terzo mondo e non certo come la decantata città dell'Unesco. Con una fotocamera digitale un vigile



urbano potrebbe acquisire le prove e i numeri di telefono di coloro che insozzano e non rispettano la città che appartiene a tutti. L'assessore alle finanze del comune, stranamente, non riesce ad accendere la fantasia e pensare anche in termine di recupero fiscale per le casse della municipalità. Certo, caro assessore Assenza, è più facile colpire sempre gli stessi poveri e bistrattati possessori di auto. Pensi assessore se un'auto in divieto di sosta è peggio dello squallore vagante che mai verrà multato. Ma dove vuole attingere i soldi per non strangolare ulteriormente i cittadini, se non attraverso le vistose violazioni delle norme urbane che nessuno vede. Almeno lei assessore cambi occhiali e comincerà a vedere quanto brutta sta diventando questa città dove impera illegalità e tolleranza per chi la trasforma secondo le proprie esigenze personali.

## PROVINCIA: CICCIO NAPOLI LASCIA IL MPA

Dalla prima

Nessuno fino ad ora è riuscito a fornire una motivazione per far restare il consigliere provinciale Napoli o il consigliere comunale Franco Zappalà. Lombardo, con l'aiuto del segretario regionale Lenza, ha tentato di inviare un osservatore sul posto per sapere come stanno, realmente, le cose. Ma l'osservatore, l'on Reina, pare abbia mal interpretato il ruolo assumendo atteggiamenti commissariali diretti alla decisione e non già alla osservazione. Anche se nessuno lo ufficializza il segretario provinciale, Salvo Sorbello, di fatto è sotto tutela del Reina e conta niente o quasi nelle scelte politiche del partito. Non si conosce una

sola cosa decisa in qualunque sede dal segretario che non sia stata contestata e respinta da altri, nella fattispecie dal deputato regionale Pippo Gennuso. L'osservatore doveva andar via la scorsa settimana, invece è sempre in giro per gli alberghi a fare riunioni con chiunque. Cosa aspetta Sorbello a perdere la pazienza e a mostrare attributi politici è cosa che tutti si chiedono, come si chiedono a che gli serve essere un segretario di facciata ostaggio sempre di qualcuno. Tutti aspettano che "a da passà a nuttata" riferendosi al tempo in cui non sarà più deputato Gennuso, senza pensare che la nottata può essere "più lunga

assai" del previsto. Il gioco continua e tutti aspettano che qualcuno prenda veramente l'iniziativa di abbandonare il partito più autonomo del mondo. Autonomo fino a confondersi con il caos. Avevano dichiarato guerra al rigassificatore, poi è arrivata la pace imbarazzante. Quell'imbarazzo che ha fatto sparire sotto il tavolo l'osservatore Reina, il segretario regionale Lenza e il capo dei capi Lombardo. A Siracusa circola un adagio siciliano appiccicato al Mpa: "sunu tutti scunghiuruti". Nel senso che non arrivano mai alla conclusione di niente, pur parlando tanto. Ovviamente a sproposito.

## AUGUSTA- NELLA CDL CHI SI OPPORRA' AL CANDIDATO (AN) STELLA?

Dalla prima

Il fatto sostanziale è che nessuno ha il coraggio di uscire allo scoperto e dare la negativa a Stella. Non essendoci appigli né sul piano personale, nel suo curriculum politico per giustificare una bocciatura, gli ostacoli alla sua nomination vengono frapposti a livello di mugugno e resistenze passive. In pratica, aldilà delle dichiarazioni di facciata sulla scelta "augustana" del candidato sindaco per la Cdl, è proprio a Siracusa che, sotto sotto, guardano tutti per risolverli il problema. Se

Vinciullo dovesse riuscire ad ottenere l'indicazione per la presidenza dell'amministrazione provinciale, un raddoppio di An nel comune più grosso sarebbe facilmente stopato. Ma se la Cdl dovesse andare verso una nomination più centrista, in ossequio al mosaico regionale che deve incastrare ben 7 province (fra cui Catania richiesta dall'area Stancanelli, Palermo da quella di Lo Porto, e Messina da Buzzanca e Briguglio, tutti pezzi da 90 nel partito regionale hanno più peso di

Bono), difficilmente si potrebbe dire di no a Stella perché, per An, Augusta diventerebbe in questo caso la linea del Piave. Che il centrodestra possa fare le primarie è veramente poco probabile. Troppo complicate da organizzare e non danno alcuna garanzia di misurare tanto le reali capacità elettorali, quanto la reale volontà di coalizzarsi comunque sul vincitore. La sfida di Stella è perciò proprio questa: far venire allo scoperto chi intende remare contro in ogni caso.

## ATO IDRICO : DELFINO LIBERO CHIEDE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Dalla prima

"Questa è una vicenda che fa discutere da oltre un anno, tanto che sul nostro sito internet riceviamo e-mail da centinaia di nostri simpatizzanti che ci chiedono delucidazioni e assicurazioni di legalità su quanto si starebbe consumando a danno dei cittadini che potrebbero essere costretti (anche se a qualcuno sarebbero state promesse agevolazioni impronunciabili) a pagare l'acqua dei rubinetti quasi al prezzo di carburante! Crediamo che dopo la decisione del Senato,

nelle parti interessate debba prevalere la saggezza e la volontà di interrompere il percorso che a tappe forzate tende ad acuire le proteste ed esasperare gli animi nei confronti di molti rappresentanti della cosa pubblica siracusana, visto anche che dopo la decisione di ieri non è più possibile, almeno per i prossimi dodici mesi, effettuare l'affidamento esterno del servizio idrico integrato". Da notare inoltre che il Senato della Repubblica nella seduta di giovedì 25, durante

la conversione in legge del D.L. 1/10/2007 n. 159 recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale, è stato votato ed approvato (con 157 voti favorevoli, 155 contrari e 1 astenuto) il sub emendamento n. 26.0.4, con parere favorevole del Governo. E' stato deciso che il servizio idrico resta di competenza dei Comuni o di società municipalizzate e che gli affidamenti dei servizi idrici integrati in atto sono da considerare nulli.

## UDC : SPULCIANDO TRA I CANDIDATI...

Dalla prima

I candidati di punta dell'onorevole Gianni sono noti: il nipote Michele Mangiafico e la dinamica moglie del suo braccio destro Salvo Montano. Il problema che sorge spontaneo, però, sta nel fatto che alla prossime provinciali l'Udc non prenderà certo più di tre consiglieri se tutto fila liscio e ci sono tanti invece che vogliono provarsi a correre. Ma se il capo si spenderà per alcuni (quelli che gli danno più garanzie) che speranze avrebbero tutti gli altri? Fatti loro, perché se vogliono la bicicletta devono abituarsi a pedalare. D'altronde come si potrebbe imporre a Michele Mangiafico, attualmente consigliere comunale di Siracusa, di non candidarsi alla Provincia solo perché nipote dell'onorevole Gianni? Perché dovrebbe rinunciare la signora se è una delle poche donne che ha intrapreso in campo imprenditoriale? Se Pippo Gianni si candida alla presidenza della Provincia deve pur attorniarci di gente fidata che gli resti accanto incondizionatamente. E' questa l'aspirazione di tutti i politici, avere accanto persone che difficilmente cambiano casacca. Se qualcuno non ci sta può sempre andare via da questa Udc che a volte sembra un partito troppo affollato

## LENTINI - L'ATO IDRICO SCONOSCIUTO AI CONSIGLIERI

Dalla prima

Notoriamente la scorsa settimana l'ATI Sogea-Saccecav avrebbe deciso di avanzare la cosiddetta offerta premio ai comuni che oppongono resistenza. Un pacchetto che prevede il blocco delle tariffe idriche per 5 anni e tanti vantaggi ancora. Anche a Lentini qualcuno con la laurea (anche a Lentini parrebbe ci siano consiglieri che sono stati a scuola ndr) si sarebbe reso conto, leggendo il giornale, della disparità di trattamento nei confronti dei comuni della zona nord, pertanto, più di un consigliere avrebbe chiesto delucidazioni al sindaco Alfio Mangiameli che, avendo dichiarato la sua incon-

dizionata adesione alle decisioni siracusane, avrebbe di fatto accettato le più costose tariffe che saranno applicate ai comuni più benestanti. Alfio Mangiameli pare abbia riferito di non saperne poi tanto di tutta questa vicenda. "Ma allora come farai a votare a favore dell'affidamento del servizio ai privati?" è stato chiesto al buon sindaco di Lentini. Speriamo che la risposta non sia stata un... "Bhoo?" Eppure qualcosa si muove per iniziativa di qualcuno che ancora crede che la politica non è calare le brache dei cittadini senza che questi lo sappiano.

Gabriele Russo

## INTERVISTA CON PIPPO IMBESI L'ULTIMO DEI MECENATI DEL CALCIO SIRACUSANO

Da qualche settimana andiamo indietro nel tempo del Siracusa Calcio. Un viaggio che abbiamo fatto con Pippo Imbesi, un presidente della prima squadra siracusana, che ha offerto se stesso al pallone. Dopo il viaggio nel passato ora l'intervista vera e propria con il mecenate, che però ragioni di spazio ci costringono a spezzettarla.

di Peppe Basile

Letteralmente mecenate è colui che munifica, la persona generosa che dona con splendida liberalità. Vi starete dunque domandando perché Imbesi rappresenterebbe l'ultimo dei mecenati? Cosa c'entra col mecenatismo? Ebbene gli anni in cui Pippo Imbesi, dai più noto come "Pippo fucina", ha ricoperto la carica di presidente del Siracusa calcio sono stati caratterizzati da una peculiarità: la sua irrefrenabile voglia di promozione che lo ha portato a dimenarsi e purtroppo rovinarsi con le sue stesse mani. Un'ansia da prestazione che lo ha portato a comprare, vendere, ricomprare e rivendere calciatori, allenatori e collaboratori che non siano stati all'altezza delle sue aspettative. Ha iniziato e concluso un ciclo che difficilmente altri riusciranno ad eguagliare o addirittura imitare. Il presidente alla Imbesi che si consuma per la squadra; che nonostante i mille impegni segue di nascosto le partite della scuola calcio; che in quanto primo azionista prende qualsiasi tipo

di decisione, anche tecnica; che sceglie di persona acquisti e cessioni; che si affida a corni rossi e peperoncini quando la sorte gli volta le spalle; che soffre veramente la tensione quando scende in campo la sua squadra; senza peli sulla lingua. Il presidente alla Imbesi non esiste più. E' decaduto. Oggi il mercato offre presidenti-manager dall'aspetto smagliante attenti a far quadrare i conti della squadra, anzi della società; che usufruiscono di consulenze esterne o dell'apporto di psicologi ed esperti tuffatore e pluricompetenti; totalmente avulsi da passioni e pulsioni. Lode dunque al mecenate Imbesi, uomo e presidente sui generis che ha donato molto alla città di Siracusa. Uno che, a suo dire, "ha fatto la storia". D- Imbesi, si è parlato molto sulle possibilità di farla tornare al Siracusa in veste di presidente onorario. R- Sì, già da tre anni, ma nessuno si è mai realmente esposto. Nessuno che ha messo le cose in chiaro. Altre città,



altre società di calcio avrebbero fatto di tutto. Invece niente. D- Che cosa rappresenta per lei il Siracusa calcio? R- Ha rappresentato tutto nel bene e nel male. Per il Siracusa ho perso un impero enorme: 70-80 miliardi (di lire) di beni e ancora oggi ne pago le conseguenze in quanto ho dovuto affrontare anche una tremenda crisi familiare. Il calcio a casa mia è stato ed è ancora causa di sconforto perché alla fine non è riuscito a darmi ciò che mi sarebbe spettato. Mi è rimasta solamente la

stima della popolo siracusano. D- Dunque gioia e rabbia allo stesso tempo. R- Porto ancora dentro tanta rabbia per tutto quello che è successo, perché mi sono accorto che spesso non c'è giustizia. Nell'86 la GLSA era la seconda azienda siracusana come fatturato. Ma quando iniziarono i miei guai finanziari alcuni politici si coalizzarono per farmi chiudere. D- Lasciò proprio nel momento più bello della stagione '88-'89. R- No, fui costretto a lasciare la dirigenza perché avevo il fallimento della mia azienda in vista, così per non implicare la squadra nelle mie vicende personali, mollai tutto a tre mesi dalla fine del campionato. D- Torniamo al presente allora. Quanto guadagnano attualmente i giocatori del Siracusa? R - Circa 50-60 mila euro a stagione. Tanto? Lo scorso anno Romano, Ferrara, Perrelli, Dima ne hanno guada-

gnati 120 mila. A Siracusa avevano trovato l'America. D- E ai suoi tempi? R- Vent'anni fa in serie "C" gli stipendi più alti erano quelli di Marino e Aita che comunque non superavano i 60 milioni di lire. Fu comunque Galanti, uomo un po' megalomane, a fare aumentare il monte stipendi a Siracusa. D- Cifre onerose soprattutto se poi i risultati non arrivano. R- E nemmeno quest'anno arriveranno. Non pensare che sia tanto facile vincere un campionato di serie "D". Più di un quarto-quinto posto non riusciremo ad ottenere. Con tutto il rispetto per i giocatori attuali, mancano dei calciatori di classe eccelsa. Il Siracusa purtroppo è inserito in un girone di fuoco in cui militano 5-6 formazioni campane più 3 calabresi. Tutte cittadine che vivono di pallone proprio come noi.

L'intervista continuerà nel prossimo numero...

www.agenziaperlavoro.net

il tuo futuro è qui

Un network tra lavoro e territorio

BUCCHERI

BUSCEMI

CANICATTINI B.

CARLENTINI

CASSARO

FERLA

FLORIDIA

FRANCOFONTE

LENTINI

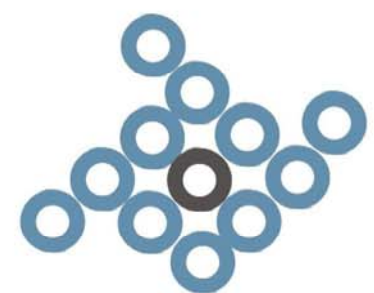
PALAZZOLO A.

SOLARINO

SORTINO

Servizi di orientamento e consulenza per l'ingresso nel mercato del lavoro,  
la ricollocazione professionale e la creazione di nuove imprese  
Percorsi formativi mirati  
Laboratori per l'incontro tra imprese e giovani  
Banca Dati Lavoro

agenziaperlavoro.net è il progetto attuato dal Ciapi di Priolo Gargallo (SR)  
denominato Agenzia Locale Polifunzionale per il Lavoro  
P.O.R. Sicilia 2000/2006 Misura 3.0.1 - Codice POR 1999.IT.16.1.PO.011.3.0.1.7.4.5.488  
Intervento N. 15 del P.I.T. 28 Hyblon Tukles



agenziaperlavoro.net



Ciapi - Centro Interaziendale  
Addestramento Professionale Integrato  
via ex S.S. 114 N° 51  
96010 Priolo Gargallo (SR)  
T. +39 0931.761249  
F. +39 0931.761139



Agenzia Regionale  
per l'Impiego



Comunità Europea



Fondo Sociale Europeo



Regione Siciliana



Por Sicilia 2000/2006



P.I.T.28 Hyblon Tukles

A cura dell'Azienda Ospedaliera Umberto I

# A SIRACUSA IN AUMENTO I TUMORI DELLA VESCICA

Circa 100 nuovi casi l'anno emergono nel reparto di Urologia dell'Umberto I di Siracusa. La diagnosi precoce di questo tumore un obiettivo strategico e sociale da perseguire, considerata la pericolosità.

a cura del dottor Gaetano De Grande \*



dottor Gaetano De Grande

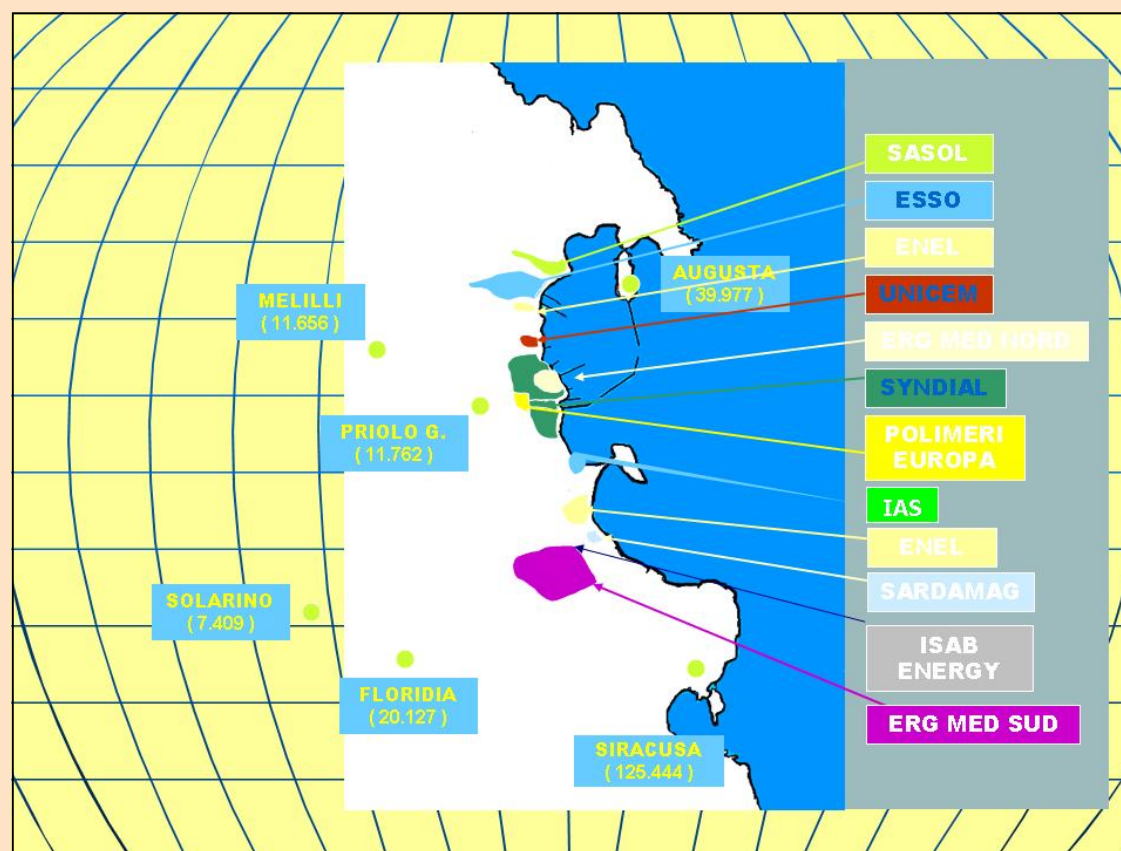
Gli studi epidemiologici più accreditati riferiscono che in Italia sono circa 8.000 i nuovi casi di tumore vescicale all'anno, con un'incidenza variabile nelle diverse aree territoriali da 26 a 53 casi per anno, ogni 100.000 abitanti. L'analisi del fenomeno ed il contesto di riferimento, vedono il cancro della vescica nella provincia di Siracusa come una delle neoplasie a più elevata morbilità e mortalità, rappresentando il dato di maggiore mortalità per tutte le province siciliane. Nel nostro reparto di Urologia vediamo circa 100 nuovi casi l'anno, senza contare tutti i malati già da noi conosciuti che periodicamente vengono a fare controlli endoscopici o chemioterapia endovesicale in day hospital. Il tumore vescicale rappresenta la seconda causa di morte per tumore sia nell'uomo che nella donna. Il tasso di mortalità (3,7 morti x 100.000 abitanti) e l'aumentata incidentalità di tale neoplasia, fanno ritenere la diagnosi precoce di questo tumore un obiettivo strategico e sociale da perseguire, infatti, non sempre la diagnosi di carcinoma uroteliale vescicale avviene in uno stadio precoce, quando cioè il trattamento potrebbe portare a guarigione il paziente. Partendo da questi presupposti, l'estate scorsa, l'U.O. di Urologia e quella di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera Umberto I, insieme alla lega tumori, ri-

spondendo ad un bando di ricerca della regione siciliana, hanno presentato un progetto scientifico da svolgere nell'ambito della provincia di Siracusa per effettuare negli individui a rischio indagini non invasive, alle quali eventualmente seguirebbero altri esami per chiarire la diagnosi, ed un eventuale intervento. Nelle aree interessate dal progetto (sito storico di forte impatto industriale) si è registrato nell'ultimo decennio un aumento dell'incidenza e della mortalità per "K" vescicale. Le motivazioni della proposta progettuale traggono origine proprio da studi epidemiologici in cui sono evidenti le correlazioni tra oncogenesi di tale neoplasia ed i fattori ambientali di alto rischio tra i quali rientrano numerose sostanze chimiche e numerosi processi di lavorazione industriale di cui

re un vantaggio in termini di sopravvivenza specifica derivante da una diagnosi precoce. Come per altre neoplasie, la prognosi negli stadi avanzati è sensibilmente peggiore rispetto agli stadi iniziali, quindi, risulta verosimile che la diagnosi precoce del carcinoma vescicale possa trarre vantaggio effettivo da un siffatto programma di ricerca. La popolazione interessata dal progetto è quella residente nella provincia di Siracusa ed in particolare quella parte ad alto rischio, come ad esempio i residenti nei territori a forte impatto industriale o i lavoratori a contatto con sostanze nocive (catrame minerale solubile, cloruro di vinile, soda, benzene e alluminio). Gli studi di settore hanno ampiamente chiarito il vantaggio di uno screening per il carcinoma vescicale nelle seguenti

getti portatori di cateteri a permanenza. La situazione epidemiologica, riguardante il dato di mortalità per il tumore vescicale nella provincia di Siracusa, rappresenta la punta di un ice-berg per tutta la regione siciliana, confermando 3,7 morti x 100.000 abitanti (dato di mortalità più grande per tutte le nove province siciliane). Da ciò e dall'aumento della morbilità di tale malattia neoplastica, trae la necessità di trovare un efficace programma rivolto all'anticipazione diagnostica di tale neoplasia, con conseguente riduzione dei tassi di mortalità. (obiettivo primario). Ovviamente una grande importanza hanno le abitudini di vita degli individui, infatti, fra i soggetti ad alto rischio ci sono i fumatori, ed assistiamo ad un aumento di tumori nelle donne, perché aumentato è il numero di quelle che fumano. Il trattamento di queste neoplasie oggi è meno aggressivo di un tempo, perché si è sviluppata la cultura del risparmio degli organi, cioè, anche per un tumore, si evita di asportarlo per intero (come avviene da anni per la mammella), ovviamente badando alla sicurezza del malato. L'endoscopia è attualmente il trattamento base di queste neoplasie, in quanto si dispone di attrezzature che permettono non solo di fare diagnosi ma di asportare, in unica seduta il tumore. infatti nel nostro reparto ogni anno pratichiamo circa 700 interventi endoscopici sia diagnostici che operativi, sicuramente più graditi e fortemente richiesti dai malati, piuttosto che una chirurgia a cielo aperto, quando c'è l'indicazione tecnica nei casi in cui la chirurgia demolitiva (asportazione totale della vescica) è indispensabile, negli uomini si sta attenti anche a preservare la funzione sessuale risparmiando i nervi che permettono l'erezione, affinché l'individuo superato lo stress dell'intervento, possa riprendere la sua attività sessuale.

**Direttore U.O. di Urologia dell'Azienda Ospedaliera Umberto I Siracusa**



la provincia di Siracusa vede un forte impatto territoriale. Lo studio di una popolazione in termini di prevenzione oncologica primaria e secondaria risulta utile solo se grazie ad esso si riesce a ridurre la morbilità e la mortalità della malattia. L'efficacia del programma proposto per il carcinoma vescicale vuole dimostra-

re un vantaggio in termini di sopravvivenza specifica derivante da una diagnosi precoce. Come per altre neoplasie, la prognosi negli stadi avanzati è sensibilmente peggiore rispetto agli stadi iniziali, quindi, risulta verosimile che la diagnosi precoce del carcinoma vescicale possa trarre vantaggio effettivo da un siffatto programma di ricerca. La popolazione interessata dal progetto è quella residente nella provincia di Siracusa ed in particolare quella parte ad alto rischio, come ad esempio i residenti nei territori a forte impatto industriale o i lavoratori a contatto con sostanze nocive (catrame minerale solubile, cloruro di vinile, soda, benzene e alluminio). Gli studi di settore hanno ampiamente chiarito il vantaggio di uno screening per il carcinoma vescicale nelle seguenti